

L'ESPERTO RISPONDE

Caro Maurizio,

il fatto che tu risponda sempre con molta cordialità e ricco di spiegazioni mi spinge di nuovo a chiedere la tua consulenza. Il nostro è un bel Circolo e noi (Arbitri) abbiamo impostato i Tornei all'insegna dei più fermi dettati del Codice per far sì che tutti possano egualmente divertirsi ma sempre nel rispetto delle regole. Purtroppo il rovescio della medaglia fa sì che di discussioni, sulle decisioni arbitrali, ne nascano all'ordine del giorno (non per niente gli italiani sono un popolo di navigatori, di scienziati e di arbitri).

1° quesito

Contratto: 2 picche giocate da Est

Sud con 52 – AQ842 – K63 – AK2

Attacca con A fiori

Scende il morto con Q9 – K653 – QT5 – Q1083

Il dichiarante gioca il 3 dal morto e dopo la risposta di Nord con AKJ10763 – J – A942 – 7 si mette a pensare sul piano di gioco. Poi prende il singolo di fiori e risponde.

Alla quinta carta Sud, in presa con l'Asso di cuori, si tira il K di fiori che viene tagliato da Est.

Sud mi chiama per lamentarsi che la pensata iniziale lo ha tratto in inganno e che con il singolo gli era vietato pensare.

Io non ho preso alcun provvedimento perché:

a) ho sostenuto che il dichiarante ha diritto di pensare al suo primo giro per impostare il piano di gioco

b) un giocatore esperto come Sud, vedendo il morto, stava regalando una presa

c) dallo score prelevato al tavolo ho notato che 2 picche + 2 non si possono battere con qualsiasi controgio

Tralasciando il fatto che il punteggio è risultato top integrale diviso in due, il punto in discussione è:

Se durante il gioco, su una palese giocata di sorpasso, è vietato pensare con il singolo o se in possesso di più carte (dopo aver pensato) è obbligatorio giocare la carta più alta (direttiva di Massimo Ortensi) può il dichiarante pensare per impostare il suo piano di gioco nella sequenza sopra descritta?

2°) quesito

Ovest dichiara 1 picche, Nord passa, Est 1 NT, Sud passa

Ovest 2 fiori allertato come minimo della mano, Nord passa, Est 2 cuori allertato come valori, Sud passa

Ovest 2 NT, Nord domanda: "ma le cuori ce l'ha o no?" poi passa, Est 3 NT

Sud da Qxxx – Jxxxx – Qxx – xx attacca piccola cuori. Risultato 3 NT – 2

Al termine Est mi chiama lamentando il fatto che con la sua domanda Nord ha imbeccato il compagno per l'attacco cuori.

Non ricordo esattamente come erano distribuite le altre carte ma ricordo perfettamente che la mano si fa (e con molti punti interrogativi) solo con l'attacco picche.

Il punto è: non avendo Sud altre logiche alternative d'attacco, è da ritenersi danneggiata, e quindi risarcibile, la coppia innocente?

3°) e ultimo quesito (me l'hanno proposto, poi non ti chiedo più nulla fino a settembre)

Est-Ovest in prima, Nord-Sud in zona

Est con 4 – KF8652 – VUOTO - 987653 apre: 2 cuori non allertato,

Sud con 82 – 10 – 10765432 – AQ2 passa e poi chiede il significato,

Ovest con J9653 – Q73 – AJ9 – 104 risponde: "Non lo so, intanto dichiaro 3 cuori e poi se volete mi alzo e ve lo fate dire dalla mia compagna" gli avversari accettano ed Est la spiega come sottoapertura.

Al ritorno di Ovest, Nord con AKQ107 – A94 – KQ8 – KJ dichiara 4 picche, Est 5 cuori, Sud passo, Ovest passo, Nord Contro. Risultato -3 per 500 a favore di N/S

Al termine, dopo la visione dello score, Nord chiama l'Arbitro il quale cambia il risultato in 4 picche m.i.

Il punto è:

a) dopo l'infrazione di Sud che chiede, dopo il passo, su una licita non allertata,
b) dopo l'infrazione di Ovest che si alza (sebbene con il beneplacito di N/S) senza il permesso dell'Arbitro,

Si può configurare come informazione non autorizzata il solo fatto di aver detto: "intanto dichiaro 3 cuori e poi ..."?

E' vero che Est possiede 4 punti ma con una 1.6.0.6 avrebbe potuto difendere anche dopo il silenzioso appoggio del compagno. Inoltre Nord, con una migliore dichiarazione, avrebbe potuto raggiungere il contratto di 6 quadri

Ti ringrazio anticipatamente e ti auguro delle splendide vacanze.

Angelo Boleto

Risponde Maurizio Di Sacco

Ciao Angelo,

1) il primo quesito è molto interessante, e pone l'accento su un problema che è spesso fonte di penose discussioni.

L'articolo di riferimento è il 73, ed in particolare – nel merito – il 73D, ma oltre alla citazione dell'articolo medesimo, sarà necessario anche parlare della prassi consolidata, con particolare riferimento al caso in oggetto.

L'art. 73D ci dice, in sostanza, che un giocatore che sia nella posizione di rischiare di danneggiare gli avversari attraverso un'esitazione non voluta, deve fare tutto quanto può per evitarlo. Deve, quindi, giocare con la giusta cadenza, o, quando non riesca a farlo, deve essere per un ben giustificato ed evidente motivo. Se accade che esiti (o altro, come il fare commenti gratuiti, gesti improvvisi etc.) senza avere un motivo, deve poi fare il possibile per recuperare, come giocando la carta che evidenzia quanto sia in suo reale possesso, oppure avvertendo gli avversari che la sua esitazione era, in effetti, ingiustificata.

Per quanto riguarda il dichiarante e, in particolare, il suo comportamento alla prima presa, al medesimo viene richiesto di considerare la linea di gioco al momento di rispondere dal morto, e non dalla mano. In quest'ultimo caso, infatti, non può accampare giustificazioni per esitazioni che non avevano motivazioni tecniche legate alla presa in corso (altrimenti, la scusa "stavo pensando a cosa fare dopo" si applicherebbe ad ogni giocatore e ad ogni presa!).

Il pianificare il gioco prima di muovere dal morto ha anche la grandissima importanza di dare anche ai difensori il tempo di considerare i vari aspetti del controgio, a cominciare dalla prima carta, e, quindi, di evitare che il terzo di mano possa fornire informazioni non autorizzate al compagno mediante una più o meno marcata esitazione prima di rispondere.

Ci sono paesi, come la Francia, dove questa situazione è regolamentata, in modo che tanto il dichiarante che il difensore alla sua destra sono soggetti ad una specie di "stop", ovvero all'obbligo di attendere almeno dieci secondi prima di giocare.

Venendo finalmente al tuo caso, avrai già capito che la bontà della tua decisione stava nel punto c), e cioè nel fatto che il risultato non sarebbe cambiato, perché il comportamento del dichiarante era invece senz'altro censurabile, e, secondo l'art. 73F2, i difensori potevano essere risarciti.

Una volta che il dichiarante aveva esitato prima di giocare di mano, era suo specifico obbligo avvertire che lo aveva fatto per pianificare il gioco, e non per considerare che cosa giocare.

Per quanto riguarda la direttiva di Massimo che tu citi, la stessa non deve essere intesa come generalizzata, dato che la carta che più agevola la lettura della figura in mano ad un giocatore è a volte la più alta, ma a altre (e forse più spesso), invece, la più bassa.

Consideriamo, per esempio, il caso di un giocatore che abbia KQFx, e che debba seguire sulla giocata dell'avversario di destra. Se pensa e poi gioca il Re, darà l'impressione di avere solo quello, di conseguenza dando una storta agli avversari (e risultando passibile non solo del cambio del risultato, ma anche di una sanzione disciplinare). Se, invece, gioca il J, lascia capire quale sia la sua reale figura.

In altre parole, non esiste una regola precisa, la stessa essendo invece quella dettata dall'art. 73D: evitare ogni comportamento sviante, o, nel caso, fare le giocate più chiarificatorie possibili, e

avvertire gli avversari.

2) L'art. 16 ci dice che un giocatore in possesso di un'Informazione non Autorizzata non può scegliere, tra le varie logiche alternative possibili, una di quelle che avrebbero potuto (dimostrabilmente) essere state suggerite dall'INA. Quando, come evidente in questo caso, alternative non ce ne siano, il risultato non può, evidentemente, essere cambiato. Tuttavia, sarebbe stato bene tirare le orecchie a chi si è così fervidamente interessato alla licita di 2C.

3) Le varie irregolarità procedurali segnalate (in particolare dell'art. 9, obbligo di chiamare l'arbitro) sono irrilevanti (per fortuna!), dato che il chiamare il direttore di gara avrebbe prodotto lo stesso effetto ottenuto dai giocatori al tavolo. Nel merito della mano, debbo dirmi assai sorpreso dal punteggio arbitrale assegnato, dato che non vedo come si possa considerare il passo su 4P come un'alternativa, né come si possa sostenere che licita di 5C sia stata suggerita dal commento e dal comportamento del compagno. Che cosa, infatti, ha aggiunto il comportamento di O? Che egli non ricordava il loro accordo, ma che tuttavia aveva l'appoggio. L'appoggio è stato però mostrato dalla licita di 3C, e non credo che, sulla base della sola licita, si possa trovare un giocatore al mondo che dica passo su 4P con quelle carte e in quella posizione di zona.

Io lavorerò tutta l'estate, e, dunque, puoi continuare a scrivere quando vuoi. Rispondere è sempre un piacere.

Cari saluti